

Tema d'esame 18 novembre 2014

"Ci sono luoghi nei quali l'incapacità di governo, la superficialità delle analisi, il cinismo pratico e le logiche spartitorie impattano con problemi gravi, dinanzi ai quali occorrerebbero esattamente le virtù opposte: la capacità di amministrare, l'attenzione ai singoli ed ai gruppi, la ricerca di risultati reali, tanto a breve quanto a medio termine.

Nel caso della periferia romana di Tor Sapienza (ma la realtà è ben più estesa) il disastro di un'intera sottocultura politica che governa aree consistenti del nostro Paese appare in tutta la sua gravità.

Si assiste infatti alla rottura di qualsiasi patto sociale, si è dinanzi alla fine di qualsiasi legame fiduciario. Per chi vive in questa area grigia della periferia romana le istituzioni comunali potrebbero anche scomparire in quanto semplicemente non servono. Il comune sembra ingoiare soldi per far funzionare uffici che possono tranquillamente chiudere per inefficacia pratica e inutilità conclamata.

Ma non c'è solo il degrado politico, accanto a questo ha operato anche una sfilacciata insipienza culturale. Figli del boom economico ed eredi di una società tesa a sbarazzarsi di ogni consapevolezza storica, abbiamo assistito per anni al primato di una cultura gaia che ha interpretato la realtà occultandone il dolore, no cogliendone il dramma.

E' a questa cultura dell'insostenibile leggerezza del reale che dobbiamo l'attitudine a ritenere la prostituzione come un semplice problema di decenza morale, l'uso di droghe leggere come un passatempo innocuo, la mendicizia di strada come espressione di una povertà del singolo eternamente uguale a se stessa, come ai tempi dei "miserabili" di Victor Hugo. [...]

In tutti e tre i casi questa cultura commette due errori fondamentali. Il primo ed è il più grave è quello di mettere tra parentesi il dolore, l'oppressione e il dramma che quasi sempre circondano queste figure. Si ritiene il così mendicante una vittima della semplice miseria economica e non l'ostaggio di un racket organizzato. Esattamente come si ritiene la prostituta ed il tossicodipendente come protagonisti di una strategia di vita e non l'espressione di un degrado della vita stessa.

Il secondo limite consiste invece nell'incapacità a rendersi conto di quanto tali comportamenti devianti inneschino un mercato criminale, come è emerso nel triste caso della coppia di clochard di Genova massacrati per il racket dell'elemosina."

Salvatore Abbruzzeze, *L'insostenibile leggerezza del reale*.

Rispetto alla questione emersa in questo testo il candidato tratti dei seguenti argomenti:

- In base agli studi compiuti nell'ambito della scuola struttural-funzionalista, quali osservazioni si possono compiere riguardo al tema trattato.
- Quali problemi possono emergere nel contesto citato rispetto all'etichettamento.
- Cosa si intende per subcultura e quali elementi culturali vengono individuati come così importanti nella comprensione del problema?
- Quali strumenti di potere hanno a disposizione gli uomini nell'ambito sociale per affrontare l'emergenza sia a breve che a lungo termine?